



Gruppo Generali

STRATEGIA SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Nota Tecnica

Aggiornamento di Luglio 2023

[generali.com](https://www.generali.com)

Nota tecnica

Aggiornamento di Luglio 2023

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. ha approvato la Strategia di Gruppo sul Cambiamento Climatico il 21 febbraio 2018, adottando azioni significative sulle attività core della Compagnia, ovvero investimenti e sottoscrizione, oltre che sulle attività operative della stessa. Dando seguito a tale risoluzione, il presente documento – periodicamente aggiornato – dettaglia le modalità con cui il Gruppo supporta la transizione verso un futuro a basse emissioni di gas serra¹.

SOMMARIO

RESPONSIBLE INVESTOR

- Realizzazione entro il 2025 da € 8,5 a € 9,5 miliardi di ulteriori investimenti verdi e sostenibili rispetto a quelli già realizzati a fine 2020.
- Esclusione di nuovi investimenti quotati e disinvestimento graduale da Società quotate legate al settore carbonifero individuate con criteri progressivamente più restrittivi.
- Esclusione di nuovi investimenti non quotati in infrastrutture dedicate al trasporto di carbone termico.
- Azzeramento progressivo degli investimenti nel settore carbonifero entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo.
- Esclusione di nuovi investimenti e progressivo disinvestimento da Società quotate che operano nell'esplorazione e produzione dei combustibili fossili non convenzionali: sabbie bituminose, petrolio e gas da *fracking* e operazioni upstream nell'Artico.
- Esclusione di nuovi investimenti non quotati in infrastrutture dedicate ai combustibili fossili non convenzionali (sabbie bituminose, petrolio e gas da *fracking* e dall'Artico) in tutta la filiera: *upstream*, *midstream* e *downstream*.
- Entro il 2025 dialogo con 20 società con elevate emissioni di gas serra nel portafoglio investimenti del Gruppo.
- Progressiva decarbonizzazione del portafoglio investimenti per raggiungere emissioni di gas serra net-zero entro il 2050.

RESPONSIBLE INSURER

- Sviluppo di una strategia di crescita dei premi derivanti da soluzioni assicurative con componenti ESG con un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del 5-7% nel periodo 2022-2024.
- Esclusione di nuove coperture assicurative e interruzione graduale di quelle in essere verso asset di clienti sottoscritti per attività strettamente legate al settore carbonifero individuati con criteri progressivamente più restrittivi.
- Azzeramento progressivo dell'esposizione assicurativa al settore carbonifero entro il 2030 nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo.
- Prosecuzione dell'impegno a non assicurare gli asset di clienti operanti nell'esplorazione e produzione di petrolio e gas (*upstream*) sia convenzionale che non convenzionale.
- Progressiva decarbonizzazione del portafoglio assicurativo per raggiungere emissioni di gas serra net-zero entro il 2050.

RESPONSIBLE EMPLOYER

- Entro la fine del 2025 riduzione delle emissioni di gas serra relative a uffici, *data center* e *mobility* pari a 35% rispetto all'anno base 2019. Il perimetro di questo target include *scope* 1, 2 e *scope* 3 relativamente alle attività operative.
- Raggiungimento dello stato di emissioni net-zero entro il 2040 attraverso il finanziamento di progetti di rimozione che terranno conto dell'evoluzione dei regolamenti specifici di settore.

¹ Per quanto riguarda le società entranti a far parte del Gruppo Generali in seguito ad attività di M&A, le restrizioni contenute nel presente documento vengono attivate dopo due anni dalla data di ingresso.

Premessa

L'obiettivo di lungo termine adottato nell'ambito dell'Accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli pre-industriali e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C impone il conseguimento di una rapida decarbonizzazione dell'economia globale. Il rapporto speciale "Global Warming of 1.5°C", pubblicato nel 2018 dall'IPCC (Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico), ha ribadito l'urgenza di un'azione forte da parte dell'intera società civile.

La stessa organizzazione ha pubblicato il suo sesto rapporto sul clima ad aprile 2022, ribadendo con decisione che, al fine di rimanere allineati agli scenari ipotizzati nell'ambito dell'Accordo di Parigi, il 2025 dovrà essere il termine ultimo per invertire il trend, ad oggi incrementale, delle emissioni globali di gas serra. Il rapporto precisa anche che tali emissioni dovranno dimezzarsi entro il 2030 abbandonando rapidamente l'utilizzo delle fonti fossili.

In questo contesto, la strategia di Generali si pone in linea con l'iniziativa Paris Pledge for Action, definita nell'ambito della 21° Conferenza delle Parti (COP21), che il Gruppo supporta fin dal 2015.

Inoltre, Generali supporta la Task force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), impegnandosi su base volontaria alla diffusione di una trasparente rendicontazione dei rischi e delle opportunità che i cambiamenti climatici comportano. Generali ha anche aderito formalmente al progetto Investing in a Just Transition, promosso da The Grantham Research Institute/London School of Economics e dall'Università di Harvard in partnership con PRI (Principles for Responsible Investment).

La Transizione Giusta

Secondo i dati dell'United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC), la transizione verso un'economia a basso impatto ambientale interesserà circa 1,5 miliardi di lavoratori in tutto il mondo. Queste comunità dovranno trasformare le loro economie, garantire la sicurezza energetica, riqualificare i lavoratori interessati dalla transizione e formare le persone per i nuovi lavori di domani, in modo tale da mantenere la coesione sociale.

Per questo motivo, Generali supporta la Transizione Giusta (c.d. Just Transition) a favore dei lavoratori e delle comunità, con l'obiettivo di contribuire alla creazione di una società sana, resiliente e sostenibile, dove nessuno venga "lasciato indietro". Questa strategia è supportata da un dialogo aperto con i principali stakeholder come, ad esempio, decisori politici, organizzazioni non governative (ONG) e aziende.

I principi della Transizione Giusta sono oggi più validi che mai. A livello internazionale, infatti, tensioni geopolitiche e crisi energetica potrebbero mettere a rischio l'accesso all'energia e più in generale la sicurezza energetica di persone o di intere comunità. Questa crisi rischia inoltre di espandersi a settori fondamentali come quello alimentare. Infatti, attraverso processi inflazionistici tutte le fasce della popolazione rischiano di esserne impattate.

In questo contesto, gli impegni di esclusione verso i combustibili fossili su cui Generali si è impegnata potranno, in determinati casi, tollerare l'oscillazione dei parametri considerati se le scelte di breve termine della parte interessata comporteranno la mitigazione del rischio sociale, verranno ritenute temporanee e manterranno fermi gli obiettivi climatici di lungo termine.

1. RESPONSIBLE INVESTOR (*asset owner*)

Al fine di ridurre l'impatto ambientale e sul clima del proprio portafoglio investimenti, Generali ha sviluppato una strategia che si basa su tre approcci: *integrate*, ovvero incrementare il peso degli investimenti tematici; *avoid*, ovvero ridurre l'esposizione verso emittenti ad alta intensità carbonica (criteri di esclusione); *influence*, ovvero portare avanti attività di engagement con gli emittenti in portafoglio seguendo i principi della Transizione Giusta. Queste tre leve contribuiscono a ridurre metodicamente le emissioni di gas serra di portafoglio, misurate in linea con i protocolli sviluppati dalla Net-Zero Asset Owner Alliance.

1.1 Investimenti tematici

Il Gruppo promuove, per le diverse classi di attivi, strategie di investimento specifiche volte a sostenere attività economiche con caratteristiche di sostenibilità capaci di creare valore nel lungo termine non solo per gli investitori ma anche per la società nel suo complesso. Gli investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili hanno la caratteristica di finanziare progetti e attività aventi un impatto positivo sull'ambiente o sulla società.

Forti del raggiungimento e superamento del target fissato tra il 2018 e il 2021, l'impegno del Gruppo è stato rinnovato nel 2021 con un nuovo target: € 8,5 - € 9,5 miliardi di nuovi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili entro il 2025. L'obiettivo è stato definito in relazione agli investimenti netti obbligazionari, emessi da società o governi, di tipo green, social, sustainability-linked che rispettano gli standard di mercato di riferimento ossia i principi ICMA (International Capital Market Association), selezionati sulla base di una metodologia interna (filtro) definita dal Gruppo con il supporto di Generali Insurance Asset Management (GIAM) e applicata agli attivi delle compagnie assicurative gestiti da quest'ultima, la quale ha come principale finalità quella di valutare la robustezza del framework di sostenibilità di tali emissioni obbligazionarie e il livello di trasparenza verso il mercato, oltre che di monitorare le attività che vengono finanziate tramite gli investimenti stessi.

1.2 Criteri di esclusione sul finanziamento al settore carbonifero

Generali applica restrizioni al finanziamento degli emittenti del settore carbone sin dal lancio della Strategia sul cambiamento climatico nel 2018. Con una visione sul lungo termine e sulla base degli scenari di decarbonizzazione dell'economia reale compatibili con il contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C, Generali si impegna ad azzerare (*phase-out*) entro il 2030 gli investimenti in imprese operanti nel settore del carbone termico localizzate nell'area OCSE ed entro il 2040 quelli relativi ad imprese operanti nel resto del mondo.

1.2.1 Investimenti nelle società quotate

A partire da giugno 2021, Generali ha introdotto stringenti criteri di esclusione per gli investimenti verso gli emittenti quotati legati al settore del carbone termico come identificati dalla seguente tabella.

Investimenti nelle società quotate: identificazione degli emittenti attivi nel settore del carbone termico²	
Tutte le Società	- ricavi da carbone > 20%
Società estrattive (miniere)	- estrazione di carbone > 10 Mil ton/anno - sviluppatori di nuove miniere
Società di generazione elettrica	- energia prodotta da carbone > 20% - capacità installata a carbone > 5 GW - sviluppatori di nuovi impianti di generazione a carbone

Generali si impegna quindi a non investire in emittenti impegnati nella costruzione di nuove miniere di carbone o di nuove centrali termoelettriche a carbone, indipendentemente dalle soglie di esclusione applicate.

² In base alle informazioni disponibili presso i *data provider* di Gruppo.

Le restrizioni sono applicate sia ai nuovi investimenti sia a quelli già in portafoglio, questi ultimi soggetti a disinvestimento in caso di investimenti azionari o portati a scadenza senza rinnovo se obbligazionari. Nei prossimi anni, Generali abbasserà gradualmente le soglie di esclusione fino ad azzerare gli investimenti verso questo settore industriale.

Gli emittenti pre-esistenti in portafoglio rispetto all'attivazione delle presenti soglie e che eccedono marginalmente³ le soglie stesse sono sottoposti ad *assessment* (aggiornato annualmente). In caso venga verificato che queste compagnie:

- > abbiano implementato piani di coal phase-out in linea con le tempistiche già stabilite nella strategia di Generali oppure
- > stiano attuando strategie di decarbonizzazione con commitment/validazione SBTi⁴ 1,5°C

allora non saranno escluse dal portafoglio, a meno che non stiano sviluppando nuovi progetti di espansione della capacità estrattiva o generativa da carbone.

1.2.2 Investimenti non quotati nell'asset class infrastrutture⁵

A partire da luglio 2023 Generali introduce regole di esclusione che riguardano il finanziamento dell'asset class delle infrastrutture dedicate al carbone termico applicate ai progetti come identificati dalla seguente tabella.

Investimenti non quotati nell'asset class infrastrutture attraverso il <i>project financing</i> (<i>private debt</i>)	
Progetti dedicati all'estrazione del carbone, al trasporto del carbone e alla produzione di energia elettrica da carbone	Nessun nuovo investimento (CAPEX) nei progetti come definiti

Generali si impegna a non effettuare nessun nuovo investimento (CAPEX) sia *brownfield* che *greenfield* come specificato nella precedente tabella.

1.3 Criteri di esclusione sul finanziamento del settore del petrolio e gas non convenzionale

Generali si è impegnata a ridurre progressivamente la propria esposizione verso il settore del petrolio e gas non convenzionale per quanto riguarda le attività di esplorazione e produzione (ovvero la filiera *upstream*) e in alcuni casi anche in specifiche attività in ambito *midstream* e *downstream*, a supporto dell'obiettivo di azzerare le emissioni nette del portafoglio investimenti entro il 2050.

1.3.1 Investimenti nelle società quotate

Da novembre 2019 il Gruppo non effettua nuovi investimenti in progetti ed emittenti quotati legati all'esplorazione e alla produzione di sabbie bituminose (*tar sands*), inclusi gli operatori dei relativi oleodotti identificati come controversi. Parallelamente, sta procedendo al disinvestimento degli asset già in portafoglio che ricadono in tale ambito.

A partire dal 1° gennaio 2023, Generali estende la politica di esclusione ad emittenti legati all'esplorazione e produzione di gas e petrolio da *fracking* e ad emittenti che conducono attività di esplorazione e produzione *onshore* e *offshore* che ricadono all'interno dell'area delimitata dal circolo polare artico.

I criteri specifici per identificare tali compagnie sono riportati nella tabella seguente.

³ Con il termine "marginalmente" identifichiamo gli emittenti intercettati dall'ultimo abbassamento delle soglie di esclusione *coal*, ovvero quello di Giugno 2021.

⁴ <https://sciencebasedtargets.org/>

⁵ Queste regole si applicano ad oltre il 98% degli investimenti di Gruppo nell'asset class infrastrutture tramite *private debt*. Generali sta lavorando per estendere gradualmente queste regole a tutto il business.

Investimenti nelle società quotate: identificazione degli emittenti attivi nel settore del petrolio e gas non convenzionale⁶

Società attive nelle sabbie bituminose – <i>upstream</i>	- ricavi da esplorazione e produzione > 5%
Società attive nelle sabbie bituminose – <i>midstream</i>	- oleodotti controversi
Società attive nel gas e petrolio da <i>fracking</i> – <i>upstream</i>	- ricavi da produzione > 10%
Società attive nel circolo polare artico – <i>upstream</i>	- ricavi da esplorazione e produzione > 10%

1.3.2 Investimenti non quotati nell'asset class infrastrutture⁷

A partire da luglio 2023 Generali introduce regole di esclusione che riguardano il finanziamento dell'asset class delle infrastrutture dedicate al petrolio e gas non convenzionale applicate ai progetti come identificati dalla seguente tabella.

Investimenti non quotati nell'asset class infrastrutture attraverso il *project financing* (*private debt*)

Progetti dedicati alle attività <i>upstream</i> , <i>midstream</i> e <i>downstream</i> di petrolio e gas non convenzionali: sabbie bituminose; petrolio e gas estratti tramite <i>fracking</i> e dal circolo polare artico	Nessun nuovo investimento (CAPEX) nei progetti come definiti
--	--

Generali si impegna a non effettuare nuovi investimenti (CAPEX) *brownfield* e *greenfield*, come specificato nella tabella precedente.

1.4 Attività di engagement

Generali si fa portavoce dei principi della Transizione Giusta attraverso l'attività di engagement.

Nel 2021, in linea con quanto prescritto nei protocolli della Net-Zero Asset Owner Alliance, Generali ha fissato l'obiettivo al 2025 di coinvolgere in attività di azionariato attivo almeno 20 nuove società tra i principali emittenti del portafoglio investimenti al fine di incentivare la loro strategia di transizione *low-carbon*, e di conseguenza supportare anche gli obiettivi climatici del portafoglio investimenti di Gruppo.

In particolare, l'attività di *engagement* si basa su tre principi fondamentali:

- > contribuire alla transizione del portafoglio investimenti verso emissioni nette di gas serra pari a zero entro il 2050, compatibilmente con un aumento massimo della temperatura di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, tenendo conto delle migliori conoscenze scientifiche disponibili, compresi i risultati dell'IPCC, e riferire regolarmente sui progressi compiuti, stabilendo tra l'altro obiettivi intermedi ogni cinque anni, in linea con l'articolo 4.9 dell'Accordo di Parigi.
- > integrare l'azione di engagement in un approccio olistico alla gestione delle considerazioni sulla sostenibilità, che includa, ma non solo, il cambiamento climatico, e che enfatizzi i risultati di riduzione delle emissioni di gas serra nell'economia reale.

⁶ In base alle informazioni disponibili presso i data provider di Gruppo.

⁷ Queste regole si applicano ad oltre il 98% degli investimenti di Gruppo nell'asset class infrastrutture tramite *private debt*. Generali sta lavorando per estendere gradualmente queste regole a tutto il business.

- > sostenere azioni aziendali e industriali, nonché politiche pubbliche, per una transizione a basse emissioni di carbonio dei settori economici in linea con la scienza, tenendo conto degli impatti sociali associati.

Generali si impegna a fornire aggiornamenti regolari sulle attività di *engagement* nell'ambito della transizione giusta tramite l'Active Ownership Group Report.

1.5 Decarbonizzazione del portafoglio investimenti

Come membro della Net-Zero Asset Owner Alliance, Generali si impegna alla graduale decarbonizzazione del proprio portafoglio investimenti per raggiungere emissioni net-zero entro il 2050.

Generali stabilisce pertanto specifici obiettivi intermedi, entro il 2024 rispetto alla baseline 2019, così dettagliati:

- > riduzione del 25% dell'impronta carbonica⁸ del portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie;
- > allineamento di almeno il 30% del valore del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale pari a 1,5°C⁹.

Generali raggiungerà questi obiettivi nei prossimi anni attraverso un piano articolato di iniziative, di cui fornirà periodici aggiornamenti nella reportistica di Gruppo.

⁸ Intesa come intensità carbonica pesata sul valore dell'asset investito (EVIC).

⁹ Secondo la metodologia CREEM (Carbon Real Estate Risk Monitor) che fornisce un modello di decarbonizzazione basato sulla scienza specifico per il settore immobiliare.

2. RESPONSIBLE INSURER

I prodotti assicurativi, per loro stessa natura, hanno un elevato valore sociale e ambientale in quanto costituiscono una risposta concreta ai bisogni di protezione dei clienti e alla crescente esigenza di stabilità di tutta la società. Generali monitora costantemente i rischi che possono avere un impatto sociale e ambientale, individuando di conseguenza le opportunità e creando valore sostenibile nel lungo termine.

In tale contesto il Gruppo rivolge la sua attività di assicurazione prevalentemente verso clienti retail, per i quali ha definito obiettivi sfidanti di crescita. Ciò premesso, nonostante l'esposizione verso clienti corporate sia quindi molto contenuta, Generali ha individualmente intrapreso una strategia ambiziosa rivolta soprattutto verso le società che operano nel settore dei combustibili fossili, come dettagliato nei paragrafi che seguono. Questa strategia si contestualizza nell'ambizione di Gruppo di portare le emissioni di gas serra attribuibili al portafoglio assicurativo a net-zero entro il 2050.

2.1 Soluzioni assicurative con componenti ESG

Come assicuratore responsabile, con € 81,5 miliardi di premi lordi emessi nel 2022, il Gruppo ha sviluppato una classificazione interna volta a identificare, tra quelle esistenti, le soluzioni assicurative che, più di altre, presentano componenti ESG e creano valore condiviso con tutti gli stakeholder. Offrono coperture e servizi ai clienti con abitudini, comportamenti o attività rispettosi dell'ambiente e del clima, oppure con particolari necessità di supporto, protezione e/o inclusione, anche dal punto di vista sociale.

Nel tempo il Gruppo ha sviluppato anche soluzioni assicurative di investimento con l'ambizione di contribuire positivamente a dimensioni ambientali e sociali. Nel fare ciò, Generali privilegia l'indirizzamento di abitudini e comportamenti verso stili di vita più sani e consapevoli, favorendo al contempo la prevenzione e riduzione del rischio anziché il risarcimento del danno.

Il contrasto ai **cambiamenti climatici** costituisce uno dei principali impegni che Generali si pone in questo contesto. Le soluzioni assicurative che contribuiscono a tale impegno sono categorizzate come segue:

- > **Mobilità:** prodotti che mirano a favorire una mobilità sostenibile a ridotto impatto ambientale, incluse le coperture dedicate ai veicoli elettrici e ibridi, e quelle che premiano le basse percorrenze annue e il comportamento responsabile alla guida;
- > **Riduzione del rischio:** prodotti specificatamente ideati per fronteggiare i rischi catastrofali o determinati danni ambientali;
- > **Energie rinnovabili:** prodotti a copertura dei rischi legati alla produzione di energie rinnovabili. Le polizze per la copertura degli impianti per la produzione di energia rinnovabile, garantiscono un rimborso dei danni causati dagli eventi atmosferici a pannelli solari, fotovoltaici, o impianti simili, integrabili con garanzie a tutela delle perdite di profitto derivanti dall'interruzione, o dalla diminuzione, della produzione di energia elettrica;
- > **RC Inquinamento:** prodotti anti-inquinamento, come ad esempio le polizze di responsabilità civile da inquinamento, che prevedono l'indennizzo delle spese per interventi urgenti e temporanei volti a prevenire o limitare un danno risarcibile;
- > **Efficienza energetica:** prodotti che sostengono l'efficienza energetica degli edifici, per i quali forniamo anche consulenze alla clientela, per individuare eventuali possibilità di ottimizzare i consumi energetici delle abitazioni;
- > **Economia circolare:** prodotti a supporto delle aziende che si occupano del recupero/riciclo materiali, prodotti per start-up che gestiscono piattaforme di servizi condivisi, ecc..

Al fine di garantire massima trasparenza agli stakeholder, Generali, tramite il reporting ufficiale di Gruppo, dà evidenza dell'ammontare dei premi derivanti dalle soluzioni assicurative con componenti ESG, adegua progressivamente le definizioni interne a quelle dei regolatori nazionali e sovranazionali.

Nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, il Gruppo conferma il suo impegno a sviluppare le soluzioni assicurative con componenti ESG, definite secondo la classificazione interna, aumentando i propri premi con un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del 5-7% nel periodo 2022-2024.

2.2 Criteri di esclusione sulla copertura assicurativa del settore carbonifero

Dal 2018 il Gruppo applica restrizioni verso le attività industriali del carbone termico per supportare l'impegno a ridurre a zero la già minima esposizione assicurativa verso questo settore; la *phase-out* verrà raggiunto entro il 2030 per le attività dei clienti operanti nei Paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo.

A partire da gennaio 2022, Generali applica stringenti criteri per non assicurare¹⁰ gli asset relativi al settore del carbone termico legati a clienti come identificati dalla seguente tabella.

Sottoscrizione: identificazione dei clienti attivi nel settore del carbone termico¹¹	
Tutte le Società	- ricavi da carbone > 20%
Società estrattive (miniere)	- estrazione di carbone > 10 Mil ton/anno - sviluppatori di nuove miniere di carbone
Società dedicate alle infrastrutture per il trasporto	- sviluppatori di nuova infrastruttura dedicata al carbone
Società di generazione elettrica	- energia prodotta da carbone > 20% - capacità installata a carbone > 5 GW - sviluppatori di nuovi impianti di generazione a carbone

Generali si impegna quindi a non offrire coperture assicurative per la costruzione di nuove miniere di carbone, di nuove infrastrutture di trasporto e di nuove centrali termoelettriche a carbone, indipendentemente dalle soglie di esclusione applicate.

Le restrizioni sono applicate agli asset sia di nuovi clienti sia a quelli di clienti già in portafoglio. In caso di asset di clienti pre-esistenti in portafoglio rispetto all'attivazione delle presenti soglie e che eccedono marginalmente¹² le soglie stesse, questi ultimi sono sottoposti ad assessment (aggiornato annualmente). In caso venga verificato che queste compagnie:

- > abbiano implementato piani di coal phase-out in linea con le tempistiche già stabilite nella strategia di Generali oppure
- > stiano attuando strategie di decarbonizzazione con commitment/validazione SBTi¹³ 1,5°C

allora non saranno escluse dal portafoglio, a meno che non stiano sviluppando nuovi progetti di espansione della capacità estrattiva o generativa da carbone.

Nei prossimi anni, Generali abbasserà gradualmente le soglie di esclusione fino ad azzerare l'esposizione assicurativa verso questo settore industriale.

¹⁰ Le restrizioni riguardano anche la riassicurazione facoltativa nonché i trattati di riassicurazione accettati dalla Capogruppo in favore delle Società controllate. Queste restrizioni non riguardano i casi di modernizzazione o retrofitting di centrali/unità possedute o gestite da clienti esistenti che rientrano nelle soglie applicate.

¹¹ In base alle informazioni disponibili presso i data provider di Gruppo.

¹² Con il termine "marginalmente" identifichiamo i clienti intercettati dall'ultimo abbassamento delle soglie di esclusione coal, ovvero quello di Giugno 2021.

¹³ <https://sciencebasedtargets.org/>

2.3 Criteri di esclusione sulle coperture assicurative del settore del petrolio e gas convenzionale e non convenzionale

Il Gruppo Generali non assicura¹⁰ gli asset specifici di clienti attivi nell'esplorazione ed estrazione di petrolio e gas sia convenzionale che non convenzionale (ovvero la filiera *upstream*).

Relativamente ai settori non convenzionali delle sabbie bituminose e del petrolio e del gas da *fracking*, le restrizioni si applicano anche all'infrastruttura di trasporto (*midstream*). Vengono infatti escluse coperture assicurative a favore di operatori dei relativi oleodotti.

La tabella che segue riassume i criteri di identificazione dei clienti operanti nel settore del petrolio e del gas.

Sottoscrizione: identificazione dei clienti attivi nel settore oil & gas¹⁴	
Upstream	
Società attive nel petrolio e gas convenzionale ¹⁵	Nessuna soglia minima di materialità applicata per la politica di esclusione, che risulta quindi estesa a tutti i clienti relativamente alle attività oil & gas in oggetto.
Società attive nel petrolio e gas non convenzionale (sabbie bituminose, <i>fracking</i> , <i>coalbed methane</i> , <i>extra heavy oil</i> , <i>ultradeep water</i> , circolo polare artico)	
Infrastrutture Midstream	
Società attive nelle sabbie bituminose – oleodotti dedicati	Nessuna soglia minima di materialità applicata per la politica di esclusione, che risulta quindi estesa a tutti i clienti relativamente alle attività oil & gas in oggetto.
Società attive nel petrolio e gas da <i>fracking</i> – oleodotti dedicati	

¹⁴ In base alle informazioni disponibili presso i data provider di Gruppo.

¹⁵ La restrizione non si applica se il valore dell'asset assicurato è completamente residuale rispetto al programma assicurativo in essere con il cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti).

3. RESPONSIBLE EMPLOYER

Per dimostrare coerenza con quanto richiesto a imprese assicurate e finanziate dal Gruppo, da diversi anni Generali lavora alla misurazione, riduzione e comunicazione dell'impronta carbonica derivante dalle proprie attività operative. Il monitoraggio delle emissioni prevede verifiche periodiche, sottoposte ad audit interni e ad asseverazione da parte di un ente terzo indipendente.

Nel marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione di Gruppo ha approvato un nuovo obiettivo basato sulla scienza climatica, incrementando l'ambizione già dichiarata nel 2021. In particolare, il nuovo obiettivo consiste nel **ridurre le emissioni di gas serra del 35% entro il 2025 rispetto al valore di riferimento del 2019**. La nuova strategia include le emissioni Scope 1, 2 e Scope 3 relative alle attività operative (uffici, data center, mobilità). La strategia di riduzione si basa sullo standard di rendicontazione GHG Protocol del World Resources Institute (WRI), metodo market-based.

Questa riduzione sarà sostenuta attraverso progetti di innovazione degli ambienti di lavoro e di ottimizzazione degli spazi, nonché migliorando ulteriormente l'efficienza energetica e facendo leva sull'acquisto di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Verrà inoltre aumentata la quota di veicoli ibridi ed elettrici nel parco auto aziendale.

Nel lungo termine Generali si occuperà anche dell'abbattimento delle emissioni residue, tramite l'obiettivo di raggiungere **emissioni net-zero entro il 2040** e per poi perseguire l'ambizione di diventare successivamente *climate negative* attraverso il finanziamento di progetti di rimozione che terranno conto dell'evoluzione dei regolamenti specifici del settore.